

Liceali al lavoro in azienda

«Abbiamo infranto un tabù»

► Il primo anno degli "stage" obbligatori ► Coinvolti 650 mila ragazzi. La protesta della per gli studenti: i dati del ministro Giannini Cgil: «Devono avere diritti e un'assicurazione»

LE CIFRE

ROMA Escono dalle aule per entrare nelle aziende e sperimentare di persona che cosa vuol dire lavorare. Anche questa è scuola. Lo scorso anno oltre 650 mila studenti delle superiori hanno partecipato all'avvio dell'alternanza scuola lavoro, previsto dalla legge 107 nell'ultimo triennio delle superiori. La Buona Scuola ha infatti reso obbligatorie 200 ore di alternanza nell'ultimo triennio dei licei e 400 nell'ultimo triennio degli istituti tecnici e professionali. La riforma, per raggiungere l'obiettivo, ha stanziato 100 milioni di euro l'anno, pari a 10 volte i fondi erogati negli anni passati. E la differenza c'è stata: nel 2014-2015, ad esempio, i ragazzi coinvolti erano 273 mila con la partecipazione del 54% delle scuole.

LA PARTECIPAZIONE

Con l'entrata in vigore della legge 107, si è registrato un +139% con la presenza di 652.641 ragazzi e la partecipazione del 96% delle scuole. Tra questi era presente anche il 90,6% dei ragazzi del terzo anno, per i quali iniziava l'obbligo: hanno aderito infatti 455.062 studenti del terzo anno sui 502.275 iscritti. Quel 10% rimasto fuori dovrà recuperare il tempo nei due anni successivi per svolgere comunque le ore previste. Nell'anno 2014-15 gli studenti di terza impegnate in alternanza erano stati appena 89.752, il 17%. Un'impennata decisiva, soprattutto per i licei dove nel 2015-2016 hanno partecipato 227.308 ragazzi contro i 12.371 dell'anno precedente registrando un +1.737%.

L'OBIETTIVO

Per quest'anno, il secondo in cui è previsto l'obbligo dell'alternanza, l'obiettivo è di arrivare a 1.150.000 studenti. Il terzo anno, quando l'obbligo andrà a regime raggiungendo l'ultimo anno delle superiori, si arriverà a 1,5 milioni. «Il mondo della scuola e il mondo delle imprese - ha commentato il ministro all'istruzione, Stefania Giannini - si stanno collegando in una sfida culturale, non solo didattica

e organizzativa, cioè infrangere quel tabù italiano del 900, che diceva prima si studia, si impara la parte teorica e successivamente la si applica». Nel 2014-2015 i percorsi di alternanza attivi sono passati da 11.585 a 29.437 con un incremento del 154%, le strutture ospitanti sono state 149.795, registrando un +41%. Gli studenti hanno collaborato soprattutto con le imprese nel 36,1% dei casi mentre il 12,4% ha svolto le ore a scuola con l'impresa simulata o svolgendo attività interne come quelle in biblioteca, l'8,5% nelle Pubbliche Amministrazioni e il 7,6% nel settore No Profit.

Per trovare lo stage più adatto ai loro ragazzi, ora gli istituti possono consultare il Registro Nazionale dell'Alternanza Scuola-Lavoro: una piattaforma sviluppata da Unioncamere e collegata al Registro delle Imprese che consente di individuare, scegliere e contattare le strutture che si rendono disponibili per l'alternanza con le scuole. Ad oggi ci sono oltre 500 organizzazioni tra imprese, pubbliche amministrazioni, ordini e organizzazioni no-profit per oltre 7.000 posizioni disponibili. Entro la fine dell'anno sarà pronta anche la Carta dei Diritti e dei Doveri degli studenti "in alternanza" e nelle prossime settimane sarà attivata la Cabina di Regia Miur-Lavoro.

LA PROTESTA

Il debutto dell'alternanza, obbligatoria anche nei licei, non ha riscosso però il favore dei sindacati: «L'alternanza è fondamentale - ha commentato Susanna Camusso, segretaria generale della Cgil - ma va fatta nel modo giusto e rilevare le criticità di questo primo anno deve servire come spunto per migliorarsi. Se gli studenti entrano nei luoghi di lavoro non è pensabile che non siano assicurati e che non conoscano i loro diritti». Secondo i dati di un monitoraggio presentato da Cgil, Flc Cgil, Rete degli studenti medi e dalla Fondazione Di Vittorio, su un campione di 205 scuole di 87 province, emerge che in 8 casi su 10 l'alternanza si fa anche d'estate, una sorta di lavoretti "occasionalisti". Nell'81% si trat-

ta di soggetti privati e per 4 studenti su 10 potrebbe non essere di qualità.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LANCIATO UN REGISTRO DELLE IMPRESE DISPOSTE AD ACCOGLIERE I GIOVANI STAGISTI. OBIETTIVO: ARRIVARE A 1,5 MILIONI DI ALUNNI-LAVORATORI

I numeri

Studenti che hanno svolto attività lavorativa nell'anno scolastico 2015-2016

652.641 (+139% rispetto al 2014-15)

tra cui

455.062 studenti delle terze classi (+73% rispetto al 2014-15)

227.308 liceali (+1.737% rispetto al 2014-15)

Dove hanno lavorato gli studenti

Imprese **36,1%**

biblioteche scolastiche **12,4%**

pubblica amministrazione **8,5%**

settore no-profit **7,6%**

